Un grande movimento unitario per lo sciopero del 20 contro i padroni e il governo delle destre e dei fascisti per difendere salari, pensioni, sanità e scuola pubblica No al riarmo e alle guerre

Dobbiamo essere ben consapevoli della gravità della situazione sociale e dell'attacco condotto alle condizioni di vita e di lavoro della classe lavoratrice e dei giovani a cui viene rubato il futuro.
Il vivere civile (salario, pensioni e un lavoro decenti, sanità e scuola pubblica adeguate, diritto alla casa), viene rimesso in discussione dal sistema economico capitalista.
La legge di bilancio varata dal governo è brutale: prende i soldi dal basso, dai servizi pubblici sociali per metterli nelle tasche dei padroni e dei redditi più alti.
Vengono tagliate le risorse per la scuola e per sanità pubblica ormai al collasso (i pochi soldi aggiuntivi vengono dati a quella privata); non solo si conferma l'aumento dell'età pensionabile, ma si taglia l'adeguamento automatico delle pensioni all'inflazione, cioè si programma la loro riduzione. Altri tagli sono previsti alla spesa sociale, compresi gli asili. A chi finiscono i soldi? 14 miliardi in 2 anni ai fabbricanti di cannoni con la corsa al riarmo e alla guerra; altri miliardi regalati ai capitalisti e si riducono le tasse sui redditi più alti di autonomi e professionisti con la "tassa piatta".
Per fortuna, le giovani generazioni, non solo in Italia, ma in molti altri paesi, sono tornate a farsi sentire nelle scuole e nelle piazze **E il 30 ottobre con lo sciopero dei sindacati di base tante lavoratrici e lavoratori si sono uniti ai giovani nei cortei in tutto il paese (più di un milione di persone), dando vita a un grande movimento di lotta che porta nuove speranze.**

La Cgil ha chiamato a uno sciopero generale il 20 novembre contro questa finanziaria; in quello stesso giorno ci sarà anche lo sciopero generale europeo degli studenti. Tutti i sindacati devono convergere nella nuova giornata di lotta perché serve l'unità dei giovani e di tutta la classe lavoratrice per battere il fronte padronale e il governo del riarmo e dell'austerità.

Costruiamo con le assemblee nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle università e nei quartieri, l'autorganizzazione democratica di massa, discutendo gli obiettivi da conquistare e gli strumenti di lotta, convergendo il 20 novembre negli scioperi e in piazza. Con la lotta collettiva è possibile cambiare la condizione di tutti, rivoltare il futuro oscuro che padroni e governi ci preparano, tornando a vincere.

- vogliamo che 25 miliardi siano indirizzati alla scuola, altri 25 siano dati alla sanità,
- vogliamo un reddito minimo contro la precarietà, e pensioni decenti,
- forti aumenti salariali e una scala mobile che li difenda e forti interventi per la casa.
- vogliamo un fisco progressivo che prenda i soldi là dove ci sono e sui redditi da capitale.
- vogliamo un drastico taglio alle spese militari perché vogliamo lavorare per la pace e non per le guerre delle potenze imperiali.

Sinistra Anticapitalista
Comunista e rivoluzionaria, per una società ecosocialista, femminista e libertaria